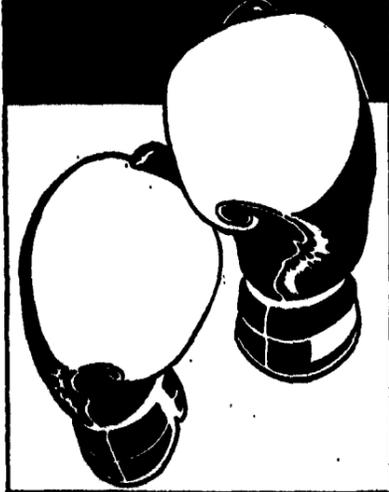


BOXE



**Attesa per gli «assoluti»  
5 giorni di «noble art»  
per la platea petroniana  
(pomeriggio ingresso gratis)**

Si accendono da oggi le luci sul ring dei campionati italiani di boxe dilettanti. Il quadrato è quello del Palasport di Bologna (in piazza Azzarina nel centro della città) che torna a ospitare dopo 25 anni la massima manifestazione della boxe dilettante tricolore. Dopo le edizioni del 1961, '63, '67 e 1981 l'edizione 1987 ha visto arrivare sotto le due torri un proprio esercito carico di quantoni e calzoncini: 130 pugili, 100 allenatori, oltre a 45 dirigenti, 15 arbitri, medici e accompagnatori, insomma la rappresentativa nazionale al completo che è qui anche per giocare le ultime partite in vista della convocazione per le Olimpiadi di Seul. Il ritorno in grande stile del pugilato tricolore a Bologna è stato fortemente voluto dal comitato regionale dell'Emilia-Romagna (presieduto da Vittorio Della Lanza) che assieme alle due società sportive bolognesi Car Tramvieri e Sempre Avanti e con il patrocinio del comune di Bo-

logna non si è risparmiato né in tempo né in fatica per organizzare i campionati. Il quadrato è quello del Palasport di Bologna (in piazza Azzarina nel centro della città) che torna a ospitare dopo 25 anni la massima manifestazione della boxe dilettante tricolore. Dopo le edizioni del 1961, '63, '67 e 1981 l'edizione 1987 ha visto arrivare sotto le due torri un proprio esercito carico di quantoni e calzoncini: 130 pugili, 100 allenatori, oltre a 45 dirigenti, 15 arbitri, medici e accompagnatori, insomma la rappresentativa nazionale al completo che è qui anche per giocare le ultime partite in vista della convocazione per le Olimpiadi di Seul. Il ritorno in grande stile del pugilato tricolore a Bologna è stato fortemente voluto dal comitato regionale dell'Emilia-Romagna (presieduto da Vittorio Della Lanza) che assieme alle due società sportive bolognesi Car Tramvieri e Sempre Avanti e con il patrocinio del comune di Bo-

**Da oggi al palasport  
130 atleti si contendono 12 titoli  
Si cercano gli eredi di Damiani e Stecca**

## Bologna torna capitale della boxe «Tricolori» dilettanti guardando Seul

Si potrebbero tranquillamente definire i campionati della tecnica e dell'abbondanza (130 i partecipanti). Bologna segna una controtendenza rispetto a recenti «assoluti» in cui abbondavano elementi di elevate risorse agonistiche ma dalla tecnica precaria dove brillavano per le loro assenze i pezzi più pregiati della nazionale e di «le società preferivano non iscriverne i loro giovani virgulti nel timore di «bruciarli». Questa edizione abbonda di elementi dalla tecnica sovrappiù e soprattutto il carnet delle iscrizioni risulta pingue come da molto tempo non succedeva: ci sono insomma le premesse per un buon successo organizzativo. Probabilmente saranno ancora i pugili del sud a stupire ed a carpire interessi con quella loro boxe naturale e scoppellante; speriamo che tra di loro ci siano meno «teore» del solito e che il ragazzo che è costretto dalla sorte a vivere in un contesto sociale più povero di altri si esalti a contatto con la «veitina» nazionale più nobile del pugilato dilettantistico. Stilaro pronostici è sempre difficile ma in questo clima di abbondanza diventa perfino piacevole diagnosticare le categorie più spettacolari ed i campioni del domani.

**Minimosca** Il vivace e frizzante Poddighe si pone come contraltare naturale al tecnico Portante, un elemento che Curcetti ha portato ultimamente a livelli di eccellenza. Ruggiu è invece l'uomo che trovata la buona forma potrebbe entrare in lizza per il titolo non fosse altro per il ruolo di vicecampione che ricopre dopo il cambio di categoria di Melis che lo batté in finale lo scorso anno.

**Mosca.** L'ultimissima notizia conferma la defezione di Mannai messo fuori gioco da

un noioso stiramento. Comincerà invece Todisco che si è moralmente ripreso dalla sconfitta subita ai giochi del Mediterraneo e che vuole recuperare il ruolo di leader in seno al club azzurro. Naturalmente Castiglione con la sua boxe veloce e spumeggiante si candida per un ruolo primario. Castiglione è un talento naturale e capisce il valore di questo appuntamento ai fini del suo futuro nella nazionale (Jeggi Seul). Ample chances bisogna riconoscere anche all'ex campione Melis che il maestro Girelli promette al massimo della preparazione. Tre elementi di indubbio valore a disputarsi un titolo ambito con il bolognese Polazzi a fare da outsider.

**Gallo** A Cappel (medaglia d'argento in Siria) spetta il ruolo di favorito e chissà che il pronosticato erede di Stecca finalmente non esca dal guscio, in fin dei conti quella sua boxe potente e precisa dovrà pur dare qualche soddisfazione al maestro Scano. Avversario pericoloso il diciassettenne Vinciguerra: alto brioso, dal pugilato vario ha tutti i numeri per divenire qualcuno. Vinciguerra è maturato molto e sa di avere addosso gli occhi di Falcinelli... Non può sbagliare! Dietro i primi della classe l'aggressivo D'Angeli (Oro a Lodz) che proviene dalla palestra di Melluzzo ed è capace di un ritmo ossessivo, Maruti (ottimo anche lui in Polonia) e il volenteroso Carstrada ed il puncher lombardo Spinelli.

**Piuma.** In vetrina autentica novità identificabili nei nomi di Quintadamo (vice campione del mondo Jr) e Bevilacqua forte del successo ottenuto il mese scorso a Salonicco. E il possibile «scontro» tra due tecnici che hanno come migliori armi del repertorio la velocità e la precisione.

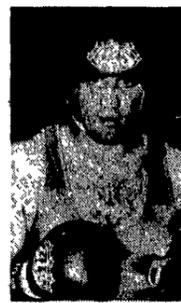
Molta l'attesa per vedere all'opera i 130 pugili che si contenderanno le 12 cinture tricolori. Difficile la scelta dei favoriti. Si segnalano comunque Poddighe e Portante fra i minimosca, Todisco e Castiglione fra i mosca, Cappel fra i gallo, Quintadamo e Bevilacqua nei piuma, Campanella, Parisi,



Quintadamo



Parisi



Chineso

Il pupillo della Taralli sa anche picchiare e dal match perso con Nikolov è molto migliorato. Quintadamo è un talento naturale che ha il piglio e la tranquillità del campione; deve solo confermarsi. I comprimari sono comunque molti e pericolosi. Schiavello (due «pari» con Parisi) ha molta esperienza, Contorno se moilato è un osso duro, Zoff se trova coraggio ha due mani pesantissime e può mettere chiunque ko infine anche Sabatino, Manzano (se non si ferisce) e Minardi possono creare problemi.

**Leggeri.** Categoria Regina. Poche altre possono schierare al via elementi come Campanella, Parisi, Piccirilli e Casamonica. Campanella e Casamonica nei limiti di peso ha tutti i

numeri per essere il vincitore. Dalle movenze e dalla boxe quasi professionistica (non per niente spesso si allena con Ghelli) è freddo, preciso e porta colpi molto pesanti. Insomma è tutto da vedere. Parisi agli europei ha ben figurato ed è uscito con un verdetto discutibile, è un elemento di classe e spera ancora in un posto per Seul, quindi farà di tutto per vincere. Il pericolo «incombente» si identifica nei nomi di Piccirilli e Casamonica per niente convinti di recitare ruoli di secondo piano. Piccirilli è veloce, porta tutti i colpi anche se non è troppo male ed è in gran forma. Casamonica è tecnico, intelligente meno fighter del più famoso fratello ma in possesso di

grande inventiva e soprattutto vuol vincere anche lui. Sarà una bella lotta. Da ricordare tra i 60 kg Di Natale, Poggi e Di Spirito.

**Superleggeri.** Caldarella in pole-position. Pugile dalle superbe risorse tecniche ha subito delusioni sia agli europei che ai Giochi del Mediterraneo e vorrà certo a Bologna ritrovare l'idea nei propri mezzi. Gli si oppongono Di Lernia (molto ammirato a Torino) alla ricerca del suo quarto titolo e il terribile mancino Paolo Corciulo un puro fighter di razza calabrese. Anche un altro mancino, Serio, che sa usare molto bene entrambe le mani e quella vecchia volpe di Duse possono inserirsi nel contesto dei migliori in qua-

**Edizione qualificata  
L'allenatore azzurro Franco Falcinelli  
al lavoro in vista delle Olimpiadi '88**

lunque momento. **Welter.** All'insegna dell'imprevedibilità. Il favorito dovrebbe essere il romagnolo Scarpellini detto «Siluro» ma il pugile di Santarcangelo per vincere dovrà essere al meglio della condizione. In forma invece si annunciano Scardino (già campione nel 1985) che ha intenzione di far valere i diritti della sua buona tecnica, il pugile di Ciaramella Fuci che boxa in linea e fa male quando tocca, e Vantaggioli «figlio d'arte» che ha nella tecnica la sua arma migliore. Spazio in questa categoria bisogna dedicare alla possibile giovane «sorpresa» ovvero Raffaele Bergamasco. Già campione dei novizi A e B Raffaele è ben diretto dal padre e potrebbe benissimo essere un nuovo giovane «Stecca».

**Superwelter.** Guerra tra Mastrodonato, Pompilio e il vicecampione del mondo Marro. Mastrodonato è ormai un navigante azzurro dalla boxe ossessiva anche se un po' prevedibile, non ha brillato né a Torino né in Siria e vorrà certo rifarsi per non perdere il posto in nazionale. Pompilio è un buon elemento che sembra essersi ritrovato dopo dure esperienze personali e la sua boxe precisa potrebbe anche risultare vincente. Ma anche Marro chiede strada. A Cuba ha stupito perfino Falcinelli; a Bologna deve dimostrare che i mondiali jr non sono stati un episodio, del resto i suoi 17 anni tutto gli permettono. Altri elementi da citare sono: Casolaro l'altissimo (1.85) atleta della Taralli dalla boxe mobile ed efficace, i fratelli Bilfone che costituiscono un po' la curiosità dei campionati presentandosi entrambi nella stessa categoria, Fiore e Gazzo.

**Medi.** Bella categoria che vede in lizza l'ex uomo di punta della boxe azzurra Vincenzo Nardiello. Il romano è un mancino alla Hagler che torna a combattere a 74 kg dopo spiacevoli guai personali, ha ancora tutto per essere un autentico big; dipende solo da lui. Mastria sarà uno dei pretendenti più autorevoli, porta colpi sotto e sopra, è aggressivo e Falcinelli si aspetta molto da lui ma anche Caloni potrebbe inserirsi nella corsa al primato. In Grecia è andato molto bene, ha una boxe forse troppo professionistica ma è pur sempre elemento di sicuro affidamento. Tra gli altri pretendenti Davoli è annunciato in gran forma, come pure Pellizzaro dalla boxe sempre ostica, attenzione anche al mancino Motta.

**Mediomassimi.** Magi risulta sulla carta imbattibile. Terzo agli europei il ragazzo di Resapuglia migliora di match in match e la sua boxe è sempre più precisa ed efficace; farà strada sicuramente. A creare problemi al pesareccio potrebbe essere il bocchino un mancino di Buri dal pugilato assiduo, ma anche un uomo di casa e cioè quel Pastini picchiatore niente male davanti al proprio pubblico potrebbe rendere a mille, da non dimenticare quel Castellani campione nazionale novizi.

**Massimi.** Gaudiano ha dimostrato di essere in buona forma (leggi Giochi del Mediterraneo) ed è sicuramente il favorito, a contrastarlo l'irriducibile Ciniotti ed il mancino della Casertana Russo.

**Supermassimi.** Categoria in nome di Biagio Chianese di cui non è mai dato sapere il grado di forma ma di cui è assicurata la presenza. Avversario probabile Emillozzi mentre molta curiosità potrebbe suscitare la partecipazione di un gigante della palestra di Ghelli di cui si dice un gran bene.

AMARCORD

## La storia continua e c'è la Nazionale

Il tema della ricostruzione, della programmazione, sembra davvero legare Bologna come sede dei campionati assoluti ai destini della nazionale azzurra. Solo nel 1953 la città delle due torri si trovò relativamente lontana da grandi appuntamenti pugilistici, organizzativamente parlando naturalmente, dato che nel 1951 sul ring felsineo si prepararono le Olimpiadi di Helsinki, nel 1957 si rifondò la nazionale che non aveva entusiasmato Melbourne e nel 1961 si tentò di ricostruire la splendida e trionfante compagine delle Olimpiadi di Roma. Anche in questo fine 1987 il tempo che ci divide dai giochi olimpici è breve come brevi sono i tempi per dare un volto ad una nazionale che non ha più assi nella manica come Stecca, Damiani, Musone, Bruno. Appuntamento, dunque, della massima importanza che va collocato storicamente nel suo tempo senza paralizzarsi o paragonarsi a eventi tanto sono cambiati i tempi e gli uomini che si esibirono in passato sul ring della Sala Borsa o nello «Sferisterio» cittadino. Ogni epoca i suoi campioni, gli enigmi della memoria ci riportano inevitabilmente alle imprese dei Cavicchi, dei Bolognesi, dei Benvenuti, ad un pubblico oceanico ed interessato a una realtà legata a quei tempi e che oggi è forse non ripetibile. L'edizione di questi campionati è però molto interessante sul piano squallidamente tecnico. Vedremo infatti un'abbondanza di «stiliisti» e di giovani con grande dimestichezza dell'«abc della boxe» uno schieramento più rarefatto di fighters, di atleti che fanno della forza fisica il loro credo più produttivo. Da questa considerazione al fatto che nascono altri Maurizio Stecca tanto per fare un esempio il passo è lungo ma ci sono concreti motivi perché pugili giovanissimi come Quintadamo, Campanella, Caldarella, Bevilacqua, Bergamasco regalino gradite sorprese e spettacoli.

La partecipazione poi della nazionale a ranghi completi è un richiamo non indifferente per il pubblico ma lo è stata soprattutto per le società che finalmente hanno capito che in una realtà organizzativa non troppo prospera il confronto con i primi della classe diventava sinonimo di possibilità di emergere. Bologna è storicamente importante nel segno di una storia pugilistica di prim'ordine come già nel 1951 scrive la stampa nazionale sul Corriere della Sera, sul Resto del Carlino e su «Boxe» organo ufficiale della Fpi allora diretto da uno dei più grandi maestri del giornalismo pugilistico italiano, Decio Lucatini.

Un comitato organizzatore composto dalla «Sempre Avanti» dal «Carl Tramvieri» sotto l'egida dell'Enal pensa bene che questa edizione di aumentare la capienza dello «Sferisterio» con tribune in ferro (messe a disposizione dell'ing. Venturi) tanto è fervente l'interesse della città sportiva per questi 200 partecipanti. Sono i campionati di Aureliano Bolognesi, fine tecnico ed impareggiabile colpito che poi, dopo il trionfo di Bologna, vinsero le Olimpiadi ad Helsinki nel 1952; ma è anche il periodo d'oro per i pugili emiliano-romagnoli che schierano autentici assi. Primo tra tutti Vincenzo Dall'Oso, «gallo» dalle immense qualità tecniche che vince Poggiani e Nosenzo ed in finale si ritrova con il compagno della Cogne Velitti anch'egli in un periodo di grande forma. Il match tra i due imolesi non si fa per un'ecchimosi all'occhio di Velitti e Dall'Oso con la maglia di campione d'Italia si avvia a vincere gli Europei di Milano. In finale c'è addirittura un terzo pugile di Imola, il grintoso Sentimenti, che non conquista il titolo solo per un colpo a freddo subito (con KJ) nel primo round da Allison ed al mediomassimo romagnolo non bastano le altre due riprese disputate a tutta birra. Nei pesi massimi un otti-

In Sala Borsa o allo Sferisterio con Cavicchi Benvenuti, Cané, Mazzinghi e chissà che stavolta...

## Parla il presidente della Federazione Marchiaro: «Gran vitalità del pugilato giovanile»



Cavicchi

Chiavegato e nemmeno il sardo Fiore in finale riesce ad arginare la classe del pupillo di Steve Klaus (pilota della nazionale). Nello stesso anno Benvenuti vincerà gli «europei» di Praga. In evidenza anche il romagnolo-bolognese Parmegiani che si guadagnerà la maglia azzurra per Praga proprio sul quadrato di Bologna. Il tecnico-pugile di Predappio deve lottare duramente nelle eliminatorie contro Cecco e Parisi ed anche la finale vinta con il laziale Germani è dura ed irta di difficoltà, solo grazie al sinistro attento e preciso arriva il verdetto positivo. Campionati dunque anche per gli altri emiliani: dal ravennate Monti, a Monni al modenese Bascheri. Si rivela il mediomassimo Wogrig che poi avrà un'onorevole carriera professionistica, il medio marchigiano Rumori, il gallo Provesan e il «piuma» Sin (questi ultimi contro ogni pronostico otterranno 2 medaglie d'argento agli europei). Nella classifica per regioni l'Emilia è seconda mentre nella classifica per società risulta prima la Sempre Avanti. 1961: non si è ancora spenta l'eco delle lumenose prese di Musso, Benvenuti e De Piccoli a Roma e la stampa guarda al campionato di Bologna con molto scetticismo. E la boxe bolognese in prima persona che risponde alle perplessità dell'informazione: pubblico delle grandi occasioni e tre titoli conquistati da concittadini. Vacca, Saradi e Zamparini conquistano un posto al sole sul ring di Bologna e disputeranno poi degli ottimi campionati Europei, Nervino e Sarudi confermano le loro doti. Ma Bologna applaude, incita, trasporta soprattutto Dante Cané, che con i suoi 110 kg «vola» addosso al tecnico Ponna e lo batte in una finale cadenzata da un tifo impressionante. Cané aveva battuto

gioni pur senza vincere titoli. Nei pesi gallo l'ex campione D'Europa Pozzali deve disputare una finale al calor bianco per non farsi sopraffare dallo scatenato imolese Velitti ed il verdetto che dà sconfitta il romagnolo è lungamente disapprovato dal pubblico. Anche per il tecnico ferrarese Poli la finalissima non è positiva. Di Jasio ordinato ma sguicente convince alla fine i giudici. Per la boxe bolognese è un ottimo periodo: nella classifica per regioni l'Emilia è seconda in regione e la Tramvieri è terza dietro alla Boxe Parma e gli uomini più accreditati rispondono ai nomi di Ravaglia, Poli, Capra, Mazzotti, Zanarini, Tivolazzi di varie società di appartenenza. Nel 1957 il pugilato dilettantistico si dà appuntamento a Bologna con l'intento di verificare le proprie forze dopo Melbourne. Questa volta c'è già una stella di prima grandezza che brilla e risponde al nome di Giovanni Benvenuti (allora non ancora con il nickname «Nino»). Di fronte al trionfo cedono Jacomini,

confortante e mi pare che i vari comitati regionali abbiano scelto il meglio dei «secondo serie» che potranno partecipare anche in questa occasione». Ad un Marchiaro così ottimista e pimpante non si può non chiedere se tanto ottimismo non sia eccessivo dopo i Giochi del Mediterraneo che non sono stati certo forieri di buoni risultati per i colori azzurri. «I risultati conseguiti a Latakia (Siria) risentono indubbiamente di fattori ambientali e della mancanza di uomini capaci di vincere indiscutibilmente. Quattro medaglie d'argento e quattro di bronzo sono poche per i nostri mezzi ma con un uomo leader in più e verdetti più limpidi la spedizione poteva essere giudicata in maniera differente. E comunque un anno dove pesano parecchio i cinque bronzi conquistati a Torino e le due finali conquistate da Quintadamo e Marro ai mondiali jr

«Bologna ha grande tradizione - sorride Marchiaro - ma è anche una «piazza» di competenti. Sono certo che il pubblico apprezzerà gli sforzi della Federazione volti a creare una nazionale e un pugilato di prim'ordine, se non ai livelli di quello di Los Angeles almeno di rilievo continentale. L'impegno del consiglio direttivo è evidente nell'obbligo fatto ai nazionali di presentarsi a Bologna al completo, una mossa che anche Falcinelli ha molto gradito e che non può che elevare il tasso tecnico dei campionati. La partecipazione da parte delle società è

«Bologna ha grande tradizione - sorride Marchiaro - ma è anche una «piazza» di competenti. Sono certo che il pubblico apprezzerà gli sforzi della Federazione volti a creare una nazionale e un pugilato di prim'ordine, se non ai livelli di quello di Los Angeles almeno di rilievo continentale. L'impegno del consiglio direttivo è evidente nell'obbligo fatto ai nazionali di presentarsi a Bologna al completo, una mossa che anche Falcinelli ha molto gradito e che non può che elevare il tasso tecnico dei campionati. La partecipazione da parte delle società è

«Bologna ha grande tradizione - sorride Marchiaro - ma è anche una «piazza» di competenti. Sono certo che il pubblico apprezzerà gli sforzi della Federazione volti a creare una nazionale e un pugilato di prim'ordine, se non ai livelli di quello di Los Angeles almeno di rilievo continentale. L'impegno del consiglio direttivo è evidente nell'obbligo fatto ai nazionali di presentarsi a Bologna al completo, una mossa che anche Falcinelli ha molto gradito e che non può che elevare il tasso tecnico dei campionati. La partecipazione da parte delle società è

«Bologna ha grande tradizione - sorride Marchiaro - ma è anche una «piazza» di competenti. Sono certo che il pubblico apprezzerà gli sforzi della Federazione volti a creare una nazionale e un pugilato di prim'ordine, se non ai livelli di quello di Los Angeles almeno di rilievo continentale. L'impegno del consiglio direttivo è evidente nell'obbligo fatto ai nazionali di presentarsi a Bologna al completo, una mossa che anche Falcinelli ha molto gradito e che non può che elevare il tasso tecnico dei campionati. La partecipazione da parte delle società è

confortante e mi pare che i vari comitati regionali abbiano scelto il meglio dei «secondo serie» che potranno partecipare anche in questa occasione». Ad un Marchiaro così ottimista e pimpante non si può non chiedere se tanto ottimismo non sia eccessivo dopo i Giochi del Mediterraneo che non sono stati certo forieri di buoni risultati per i colori azzurri. «I risultati conseguiti a Latakia (Siria) risentono indubbiamente di fattori ambientali e della mancanza di uomini capaci di vincere indiscutibilmente. Quattro medaglie d'argento e quattro di bronzo sono poche per i nostri mezzi ma con un uomo leader in più e verdetti più limpidi la spedizione poteva essere giudicata in maniera differente. E comunque un anno dove pesano parecchio i cinque bronzi conquistati a Torino e le due finali conquistate da Quintadamo e Marro ai mondiali jr

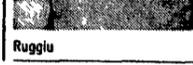
«Bologna ha grande tradizione - sorride Marchiaro - ma è anche una «piazza» di competenti. Sono certo che il pubblico apprezzerà gli sforzi della Federazione volti a creare una nazionale e un pugilato di prim'ordine, se non ai livelli di quello di Los Angeles almeno di rilievo continentale. L'impegno del consiglio direttivo è evidente nell'obbligo fatto ai nazionali di presentarsi a Bologna al completo, una mossa che anche Falcinelli ha molto gradito e che non può che elevare il tasso tecnico dei campionati. La partecipazione da parte delle società è

confortante e mi pare che i vari comitati regionali abbiano scelto il meglio dei «secondo serie» che potranno partecipare anche in questa occasione». Ad un Marchiaro così ottimista e pimpante non si può non chiedere se tanto ottimismo non sia eccessivo dopo i Giochi del Mediterraneo che non sono stati certo forieri di buoni risultati per i colori azzurri. «I risultati conseguiti a Latakia (Siria) risentono indubbiamente di fattori ambientali e della mancanza di uomini capaci di vincere indiscutibilmente. Quattro medaglie d'argento e quattro di bronzo sono poche per i nostri mezzi ma con un uomo leader in più e verdetti più limpidi la spedizione poteva essere giudicata in maniera differente. E comunque un anno dove pesano parecchio i cinque bronzi conquistati a Torino e le due finali conquistate da Quintadamo e Marro ai mondiali jr

«Bologna ha grande tradizione - sorride Marchiaro - ma è anche una «piazza» di competenti. Sono certo che il pubblico apprezzerà gli sforzi della Federazione volti a creare una nazionale e un pugilato di prim'ordine, se non ai livelli di quello di Los Angeles almeno di rilievo continentale. L'impegno del consiglio direttivo è evidente nell'obbligo fatto ai nazionali di presentarsi a Bologna al completo, una mossa che anche Falcinelli ha molto gradito e che non può che elevare il tasso tecnico dei campionati. La partecipazione da parte delle società è

## PROGRAMMA

Questo il programma delle riunioni della 66° edizione dei campionati italiani dilettanti di pugilato che si svolgono da oggi a sabato al palasport di Bologna (Piazza Azzarina).  
**LUNEDÌ 23 NOVEMBRE:** ore 20 inizio eliminatore.  
**MARTEDÌ 24:** ore 16 riunione pomeridiana; ore 20 riunione serale.  
**MERCOLEDÌ 25:** ore 16 riunione pomeridiana; ore 20 riunione serale.  
**GIOVEDÌ 26:** ore 16 riunione pomeridiana; ore 20 riunione serale.  
**VENERDÌ 27:** giornata di riposo.  
**VENERDÌ 27:** nel corso della mattinata ricevimento delle delegazioni in Municipio.  
**SABATO 28:** ore 20 final.



Ruggiu

PAGINA A CURA DI FLAVIO DELL'AMORE